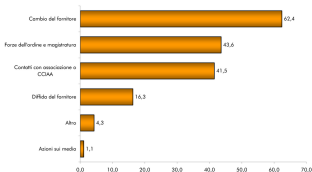


Azioni contro i casi di contraffazione e frodi alimentari subiti dalle aziende

Vista l'alta percezione che le imprese rispondenti hanno evidenziato nei confronti dell'aumento dei casi di falsificazione alimentare nell'ultimo quinquennio, alle imprese è stato chiesto quali azioni potrebbero in essere se scoprissero di avere involontariamente acquistato un prodotto alimentare contraffatto o soggetto a frode.

Esattamente come per l'indagine realizzata nel 2009, la soluzione che raccoglie il maggior numero di preferenze è il cambiamento del fornitore di materie prime (il 62,4%). Incrementano, posizionandosi in seconda posizione, i ricorsi a polizia e magistratura che ottengono il 43,3% dei consensi (erano il 36,6% nel 2009), segno di una maggiore cooperazione tra il sistema produttivo e le forze dell'ordine. Analogamente aumentano anche le imprese che diffiderebbero legalmente l'azienda che ha venduto loro materiale contraffatto (il 16,3% contro l'11,5% del 2009).

Eventuali azioni attivabili dalle imprese ovvero casi di contraffazione e frodi alimentari.
(% sul totale delle risposte multiple)



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino

Parallelamente alle azioni interne che attuerebbero le imprese in caso di acquisto involontario di merce contraffatta, sono state indagate anche le strategie esterne che, secondo gli imprenditori, sarebbero più efficaci per contrastare il fenomeno.

Il ricorso a controlli da parte delle autorità competenti si conferma il metodo più efficace per arginare la contraffazione alimentare (il 58,9% delle risposte), seguito dall'obbligo normativo dell'indicazione del luogo di origine e provenienza sui prodotti alimentari (il 45%).

Un'elevata importanza viene anche attribuita al ricorso di sanzioni più severe per chi produce/vende/acquista merce contraffatta (il 29,4%) e all'introduzione di sistemi automatizzati di tracciatura che consentano di seguire il percorso dei singoli prodotti (il 22,3%).

Cresce la percentuale delle imprese che ritiene indicato il ricorso a collaborazioni esterne specializzate anti-contraffazione (il 16% contro il 9,8% del 2009). A questo proposito, il 40% delle imprese rispondenti ha dichiarato di sapere dell'esistenza dello "Sportello Etichettatura e Sicurezza Alimentare" istituito presso il Laboratorio Chimico della Camera di commercio di Torino e, di questi, il 6,5% ha affermato di averne già usufruito.